



anno 81 n.129 martedì 11 maggio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "La vita altrove": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Salviamo la scuola. Costruiamo il futuro": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "La Cgil e il Novecento italiano": tot. € 5,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Visitando una stanza delle torture nel carcere di Abu Ghraib, dove venivano sottoposti a sevizie



gli oppositori del regime iracheno, nel terrore il popolo iracheno», ha spiegato: «Tutto ciò era usato da Saddam per far vivere Donald Rumsfeld, segretario alla Difesa Usa, 6 settembre 2003

«Rumsfeld ha fatto un lavoro superbo»

Torture, Bush difende il suo ministro e i suoi soldati. La Croce Rossa denuncia altri casi di orrore. Tra il 70 e il 90 per cento di detenuti imprigionati per sbaglio. Blair ci ripensa: non ne sapevo nulla



CULTORI DELL'ORRORE

Nicola Tranfaglia

Le torture praticate dagli americani e dagli inglesi in Iraq, di cui il mondo intero ha avuto notizia solo qualche giorno fa grazie alla televisione CBS e al settimanale americano New Yorker, e non attraverso il Parlamento e il governo americano e inglese, costituiscono un episodio di eccezionale gravità. Dimostrano ormai in maniera inequivocabile che la democrazia contemporanea, proprio quella americana e inglese, a cui la maggioranza degli italiani guarda con rispetto e ammirazione, sono profondamente ammalate.

SEGUE A PAGINA 26

Bruno Marolo

WASHINGTON Il presidente George Bush ha reagito così allo scandalo dei prigionieri torturati dai soldati americani: ha lodato il ministro della Difesa Donald Rumsfeld («Ha svolto un lavoro superbo»), ha sostenuto che in Iraq le forze dell'occupazione meritano più complimenti che rimproveri e «ha sgridato» gli iracheni per non averlo capito.

SEGUE A PAGINA 2

Mons. Bettazzi

«Il governo italiano come poteva non sapere?»

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 5

Lavoro minorile

246 milioni di bambini sfruttati in tutto il mondo



Bambini al lavoro in una miniera in Birmania

RENZINI A PAG. 11

Economia

C'ERA UNA VOLTA L'ITALIA

Nicola Cacace

Si può essere tra i primi al mondo per generosità e tra gli ultimi per competitività? Sì se si tratta dell'Italia di oggi così mal governata, NO se si tratta dei paesi scandinavi, Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia, dove solidarietà ed efficienza sono valori coesistenti da tempo. Si può verificare questa doppia verità scorrendo la classifica annuale della Imd (Institute for Management Development, di Losanna) sulla competitività (pubblicata su vari quotidiani del 5.5.04), che ci proclama ultimi in Europa e leggendo la lettera dell'ambasciatore della Bielorussia a Roma in occasione del 18mo anniversario del disastro nucleare di Chernobyl (lettera sul Corsera, 5.5.04), che ci proclama primi per generosità:

«Il giorno della catastrofe di Chernobyl, 26 aprile 1986, nonostante la centrale nucleare si trovasse in Ucraina, il colpo principale del disastro è stato subito dalla popolazione della Bielorussia.

SEGUE A PAGINA 27

Università

NON IN MIO NOME

Alberto Asor Rosa

Alcuni giorni or sono (22 aprile 2004) "Il Foglio" ha pubblicato con grande evidenza (un'intera pagina) un documento elaborato da una cosiddetta commissione Cultura della Crui (Conferenza dei Rettori dell'Università italiana) sui problemi della «governance» (cioè forme di governo) auspicabili per il nostro sistema universitario. In calce il documento porta anche la mia firma, in quanto facente parte effettivamente di tale Commissione. In una rigina iniziale si specifica che la mia approvazione riguarda «solo la prima parte del documento» (senza specificare quale). Altri organi di stampa sono stati anche più disinvolti, limitandosi al semplice elenco dei componenti. Vorrei dissipare alcuni degli equivoci che tale informazione un po' troppo generica potrebbe aver sollevato.

SEGUE A PAGINA 27

Ultimatum di Fassino al governo: un' immediata svolta radicale. Si lavora per una nuova mozione entro i prossimi giorni

L'Ulivo pronto a chiedere il ritiro dall'Iraq

Visita di Bush, freddezza del Vaticano

Tasse

Lite Fini-Berlusconi
Deficit al 3,7%

Mentre si prepara il vertice di maggioranza sulla riduzione delle tasse, è lite tra il presidente del Consiglio e il suo vice. Gianfranco Fini mette in discussione infatti l'impostazione data da Berlusconi e Tremonti: «Bisogna cominciare dalle aliquote medio-basse, poi se ci sono i fondi - aggiunge Fini - abbassiamo le altre». Fassino attacca il governo: «Pericoloso sostituire gli incentivi alle aziende con il ricorso al credito agevolato». Intanto è allarme conti pubblici, il deficit sarebbe al 3,7% del Pil.

FACCINETTO A PAGINA 15

Divorzio

La grande battaglia che cambiò l'Italia

Oltre 19 milioni di No, (il 59,3 per cento dell'elettorato) contro 13 milioni di Sì (40,7 per cento): il 12 e il 13 maggio del 1974, esattamente 30 anni fa, il popolo italiano respingeva a grande maggioranza il referendum sull'abrogazione della legge sul divorzio. Una grande battaglia di civiltà destinata a trasformare profondamente il Paese. L'iniziativa referendaria fu assunta dai settori più conservatori del mondo cattolico e rilanciata dall'allora capo della Dc, Amintore Fanfani.

SODDU e SARACENO A PAGINA 12

«Svolta radicale immediata o ritiro. Ci vuole un atto chiaro di discontinuità». È un ultimatum quello che Fassino rivolge al governo. L'orrore delle torture ha impresso un'accelerazione alla vicenda: probabilmente la Lista unitaria presenterà una nuova mozione in Parlamento per chiedere il ritiro entro il 19 maggio. Intanto c'è freddezza in Vaticano per la visita di Bush il 4 giugno: «Cercheremo di far coincidere le agende».

BENINI e MONTEFORTE A PAGINA 7

Ostaggi

Le famiglie rompono il silenzio stampa

LODATO e RONCHETTI A PAG. 8

UNA STRADA OBBLIGATA

Marina Sereni

Ai morti in combattimento, agli attentati terroristici per le strade e nei quartieri di Baghdad, all'angoscia per gli ostaggi, alle vittime civili a Falluja e in ogni parte del paese si aggiunge oggi un orrore che nessuno di noi avrebbe mai voluto vedere e immaginare. Quello delle torture sui prigionieri iracheni: una tragedia immane di cui non è possibile delimitare la gravità. Certo non siamo di fronte a casi isolati, frutto della follia di singoli carcerieri.

SEGUE A PAGINA 26

Gioietta Fioroni racconta

GOFFREDO PARISE ALLO SPECCHIO

Francesca De Sanctis

Due anni Goffredo Parise «era molto elegante, perché sua madre stava molto attenta a questo genere di cose, cosciente del fatto che lui non aveva un padre. Infatti Goffredo era figlio naturale, come si diceva allora, figlio di padre ignoto. Per la morale puritana di quegli anni, soprattutto in Veneto, questo rappresentava un grandissimo scandalo. Tanto più la madre voleva si notasse che lui aveva una famiglia che si prendeva cura di lui e così, tra le altre cose, stava particolarmente attenta al suo abbigliamento».

SEGUE A PAGINA 23

fronte del video Maria Novella Oppo

Rimozioni

Gli ostaggi italiani in Iraq sono stati cancellati dalla tv per ordine di Berlusconi. Benché fosse stato proprio lui a parlare troppo, quando pensava che potesse giovargli e aveva già organizzato parate elettorali per il loro ritorno, rinvio purtroppo chissà a quando. Ma, quelle negative non sono le sole notizie oscure dal monolite televisivo. È stata subito rimossa anche la vertenza di Melfi, dove pareva che non si potesse firmare alcun accordo perché la Fiom non voleva, come è stato detto per settimane in tutte le sedi televisive possibili. Quello che però non si può proprio rimuovere senza destare peggiori sospetti è lo scandalo sulle torture praticate in Iraq da americani e inglesi, che comandano anche il nostro contingente. Ma il governo giura che non ne sapeva assolutamente niente. Anche se qualcuno dovrebbe spiegarci perché dovremmo credere sulla parola a persone che mentono su tutto il resto; dai prezzi alle tasse, alle stesse violenze praticate dalla polizia a casa nostra. Per esempio, il ministro Castelli, dopo aver visitato la caserma di Bolzaneto, trovò che era tutto normale e ora sappiamo anche perché. Per la Lega, una volta si può: basta non esagerare con le repliche, per non incorrere nella noia, che, come noto, è la peggior tortura.



Molte volte ho pensato che non sarei mai tornato

Domani con

l'Unità
a 3,50 euro in più

a cura di Giuseppe Francesconi e Gustavo Salsa

Venticinque storie di internamento e lavoro coatto nella Germania di Hitler

«Noi eravamo così demoralizzati, quasi rassegnati al peggio, che la cosa ci sembrava normale. Eravamo noi che non eravamo più normali, assomigliavamo più alle bestie che agli uomini».

www.forusfini.it (800-929291) numero verde gratuito

Trovare un punto FORUS in ogni città

prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.

Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisori di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili on line.